

**ORDINE DEL GIORNO
N. 504**

**PIANO DI AZIONE NAZIONALE ANTI
TRATTA**

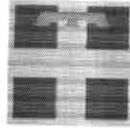
Presentato dai Consiglieri regionali:

*ROSSI DOMENICO (primo firmatario), ALLEMANO PAOLO,
BARICCO ENRICA, CAPUTO VALENTINA GIUSEPPINA, CONTICELLI
NADIA, CORGNATI GIOVANNI, FERRENTINO ANTONIO, GALLO
RAFFAELE, GARIGLIO DAVIDE, GIACCONE MARIO, GRIMALDI
MARCO, OTTRIA DOMENICO VALTER, RAVETTI DOMENICO, VALLE
DANIELE*

*Protocollo CR n. 36600
Presentato in data 20/10/2015*



CL 2.18.2/507/2015/X



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

15:04 20 Ott 15 A0100B 001909

ORDINE DEL GIORNO N. 304

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula
trattazione in Commissione

Oggetto: Piano di azione nazionale anti tratta

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessso che

- la tratta di esseri umani costituisce un reato gravissimo poiché si concretizza nella mercificazione della persona umana e nella sopraffazione della sua dignità e dei suoi diritti fondamentali. Opporsi al fenomeno della tratta, pertanto, significa tutelare i diritti inviolabili della persona umana costituzionalmente garantiti;
- nel corso dell'ultimo decennio la tratta da fenomeno autonomo e distinto rispetto ai movimenti migratori è divenuto elemento quasi inscindibile di tali flussi, tanto che i confini tra le condizioni di vulnerabilità presenti tra le soggettività diversamente coinvolte sono così variegate che la stessa vittima può trovare assistenza e canalizzazione nelle diverse forme di protezione previste dal nostro ordinamento a seconda del sistema di identificazione adottato. Tutto questo, in particolare, avviene da quando le reti criminali collegate al traffico di persone da metà degli anni duemila in poi hanno iniziato in modo sempre più pervasivo ad operare in contesti di sfruttamento fino ad allora non organizzati come quello lavorativo, dell'accattonaggio, delle economie illegali. Il traffico di persone, sia quello che fin dalla sua origine è finalizzato ad uno sfruttamento, sia quello che sviluppa condizioni di sfruttamento successivamente a fenomeni di immigrazione clandestina diventa quindi fonte di

approvvigionamento di manodopera priva di diritti e da sfruttare nel contesto della prostituzione, dell'accattonaggio, delle economie illegali (spaccio di stupefacenti, furti nei supermercati, abitazioni, taccheggio), nonché nell'ambito dello sfruttamento sui luoghi di lavoro (in particolare nell'agricoltura, nell'edilizia, nei laboratori manifatturieri e nei servizi);

considerato che

- il sistema italiano anti tratta ha la propria normativa di riferimento nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (*Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*) e nella legge 11 agosto 2003, n. 228 (*Misure contro la tratta di persone*). In base a tali norme, nel luglio 2012 è stato emesso un Bando congiunto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità (DPO) e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la concessione di contributi per la realizzazione di interventi a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento ex articolo 13 della legge n. 228/2003 (Avviso n. 7/2012) per quanto riguarda l'emersione e la prima assistenza alle vittime ed ex articolo 18 del D. lgs. 286/98 (Avviso n. 13/2012) per quanto concerne l'assistenza e integrazione sociale;
- in applicazione di tali disposizioni la Regione Piemonte ha emanato con la D.G.R. n. 27-4606 del 24 Settembre 2012 un Bando di finanziamento delle proposte progettuali che costituisce il cardine del Sistema Piemonte in Rete contro la Tratta e opera sul territorio regionale come declinazione del Piano di azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento;

constatato che

- il Sistema Piemonte in Rete contro la Tratta opera su due scadenze semestrali, al termine delle quali le Associazioni e gli Enti aderenti devono presentare una relazione di attività ed una rendicontazione economica. Ogni semestre è prevista la firma di una convenzione con la Regione nella quale l'Associazione sottoscritttrice si impegna appunto a comunicare le azioni svolte ed a compilare la relativa rendicontazione. E' quindi previsto che a seguito del versamento dei fondi necessari da parte del DPO la Regione integri tale quota e poi liquidi a sua volta le Associazioni ed Enti aderenti;

- Associazioni ed Enti aderenti hanno quindi a disposizione due "centri di costo", per i progetti in base all'articolo 13 della legge n. 228/2003, che garantiscono assistenza alle presunte vittime di tratta e a quelle già identificate come tali per un periodo minimo di tre mesi eventualmente estendibili e per i progetti in base all'articolo 18 del D. lgs. 286/98 che durano 12 mesi e garantiscono alle persone trafficate la possibilità di accedere ad una serie di servizi ed attività (accoglienza residenziale, counseling psicologico, assistenza legale, mediazione linguistico-culturale, accompagnamento ai servizi socio-sanitari, formazione professionale, tirocini aziendali, supporto nella ricerca del lavoro, inserimento lavorativo) in base al piano di assistenza individualizzato elaborato in base ai loro bisogni specifici;

rilevato che

- non essendo ancora stato approvato il Piano di azione nazionale anti tratta 2015-2017 la Regione Piemonte si trova oggi ad operare in regime di proroga, utilizzando importi e criteri fermi ai citati Avvisi 7 e 13 del 2012. Attualmente siamo giunti alla quarta proroga peraltro senza che le Associazioni ed Enti aderenti abbiano firmato una nuova convenzione con la Regione e, quindi, senza copertura finanziaria dal luglio 2015;
- il 1 ottobre u.s. Associazioni ed Enti aderenti hanno incontrato l'Assessora regionale competente in materia ed è emerso un quadro preoccupante della situazione attuale: la seconda proroga, relativa al semestre giugno - dicembre 2014, è stata liquidata dal DPO alla Regione, quindi i fondi sono stati resi disponibili, ma sono stati utilizzati per altre poste di bilancio e quindi non sono immediatamente disponibili, riguardo alla terza proroga (gennaio - giugno 2015) non è stato possibile avere alcuna informazione specifica, mentre per la quarta proroga (luglio - dicembre 2015) le risorse sono state individuate e si procederà alla stesura e firma della relativa convenzione, tuttavia senza tempistiche certe;
- in occasione dell'incontro citato è peraltro emersa l'indicazione per cui non vi sono certezze sull'assetto futuro di Piemonte in Rete contro la Tratta per cui occorrerà che le Associazioni e Enti aderenti cerchino possibili soluzioni per finanziamenti alternativi al Piano Nazionale, ad esempio vagliando la possibilità di inserire i progetti in base all'articolo 18 del D. lgs. 286/98 all'interno delle risorse destinate a rifugiati e richiedenti asilo sottoscrivendo un protocollo con le Prefetture piemontesi per

garantire la possibilità di individuare, attraverso colloqui all'arrivo, la presenza di possibili vittime di tratta tra le richiedenti asilo ospitate sul territorio regionale;

sottolineato che

- a causa delle condizioni descritte molte Associazioni sono in grave difficoltà nel reperire i fondi per le attività quotidiane, incluso il pagamento degli operatori. La mancanza di una convenzione riguardante la quarta proroga, inoltre, fa sì che gli istituti bancari, che in passato hanno concesso prestiti o fidi su cui peraltro le associazioni devono pagare gli interessi, non ritengano di avere garanzie sufficienti per concederne di ulteriori;
- l'indebolimento della rete contro la tratta rappresenterebbe un arretramento nella lotta alle mafie e nel sostegno alla tutela dei diritti inviolabili della persona;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad attivarsi presso il Governo affinché sia approvato in tempi brevi il Piano di azione nazionale anti tratta 2015-2017 in quanto strumento fondamentale per poter mantenere e potenziare il sistema anti tratta sia a livello nazionale che territoriale evitando, in regime di *vacatio*, il ricorso ad ulteriori proroghe;
- ad individuare le modalità opportune a consentire lo sblocco dei fondi relativi alla seconda proroga e a garantire la liquidazione alle Associazioni ed Enti aderenti dei fondi relativi alla terza e quarta proroga in tempi celeri.

Torino, 16 ottobre 2015

Primo firmatario *Domenico ROSSI*

Altre firme